

Prot. n° 534

Del 11-12-2014

**Relazione del Responsabile per la prevenzione della Corruzione di STT HOLDING S.P.A.**

**Premessa**

La Legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomina un Responsabile della prevenzione della corruzione e adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione ("P.n.t.A").

In attuazione della "normativa quadro" in materia di Anticorruzione sopra citata, la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (Civit), con Deliberazione n. 72/13, visto l'art. 1, comma 2, lett. b), della Legge n. 190/2012, ha successivamente approvato, in data 13 settembre 2013, il "Piano nazionale Anticorruzione" ("P.n.A."), predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica. Il "Piano nazionale Anticorruzione" permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la Corruzione nel Settore della Pubblica Amministrazione "allargato" e pone le premesse perché le Amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge n. 190/2012. Il "P.n.A.", al Paragrafo 3.1. ("Destinatari"), così si pronuncia per quanto riguarda le Società a partecipazione pubblica locale: "*...i contenuti del presente 'P.n.A.' sono inoltre rivolti agli Enti pubblici economici (ivi comprese l'Agenzia del Demanio e le Autorità portuali), agli Enti di diritto privato in controllo pubblico, alle Società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 C.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari.*". Il Paragrafo 3.1.1. ("Piani triennali di prevenzione della Corruzione 'P.t.p.C'. e i Modelli di organizzazione e gestione del Dlgs. n. 231 del 2001") illustra le modalità di redazione, adozione e pubblicazione dei "P.t.p.C." e, nel caso specifico delle Società a partecipazione pubblica, così recita: "*al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n. 190/12, gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale, sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali estendendone, quale azione di prevenzione della corruzione,*

*l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal Dlgs. n. 231/01 ma anche a tutti quelli considerati nella Legge n. 190/12, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'Ente (Società strumentali/Società di servizi pubblici locali)"... I 'Piani di prevenzione della Corruzione' debbono essere trasmessi alle Amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli Enti pubblici economici e gli Enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri 'Piani di prevenzione della Corruzione', che può essere individuato anche nell'Organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del D. lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri Modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della Corruzione adottate e alla loro attuazione..."*

In attuazione del quadro normativo ed attuativo sopra delineato, la Società è tenuta, *inter alia*:

- a redigere dei “Piani di prevenzione della Corruzione”, prevedendo specifici protocolli e procedure al fine di ridurre il rischio di commissione di reati-presupposto introdotti dalla Legge n. 190/2012 (corruzione tra privati, indebita promessa di dare o promettere, ecc.), secondo le metodologie di realizzazione dei Modelli organizzativi stabilite dal Dlgs. n. 231/2001 e dalla “Linee Guida” di Confindustria, assicurando nel contempo lo svolgimento delle proprie attività in conformità alla disciplina sulla “Trasparenza”;
- a prevedere, nei suddetti “Piani di prevenzione della Corruzione”, appositi meccanismi di *accountability* (flussi informativi) che consentano ai cittadini di avere notizie;
- a trasmettere alle P.A. vigilanti i “Piani di prevenzione della Corruzione”, che a loro volta dovranno essere pubblicati anche sul sito istituzionale;
- a nominare un Responsabile per l'attuazione dei propri “Piani di prevenzione della Corruzione”, che può essere individuato o assistito anche dall'Organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del Dlgs. n. 231/2001

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha precisato che *«Secondo il Piano nazionale anticorruzione, il responsabile della prevenzione della corruzione negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico può essere individuato*

*nell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, qualora l'ente abbia adottato i modelli previsti dal predetto decreto. In questo caso, il responsabile potrà svolgere le proprie funzioni per tutto il gruppo societario, qualora l'ente ne faccia parte.>>.*

Poiché STT HOLDING S.P.A. si è dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del d. lgs. 231/2001 che prevede, come Parte Speciale, anche quella volta alla tutela dal rischio di commissione dei reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, la Società ha ritenuto di nominare l'Organismo di Vigilanza *pro tempore* in carica anche al ruolo di Responsabile per la Trasparenza e per l'Anticorruzione. Questa soluzione, raccomandata dalle migliori prassi in materia, consente di evitare sovrapposizioni di ruolo e duplicazioni di attività, con costi incrementali limitati.

In considerazione di quanto sopra esposto, in data 1° agosto 2014 l'Amministratore Unico di STT Holding S.p.A. ha nominato lo scrivente, incaricato anche quale Organismo di Vigilanza ai sensi del d. lgs. 231/2001, al ruolo di Responsabile per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione della Società; questi ultimi due specifici incarichi sono stati estesi anche alle principali partecipate di STT Holding S.p.A.. Gli incarichi conferiti allo scrivente hanno durata annuale.

### **Relazione sulle attività svolte**

Pare opportuno premettere che STT HOLDING S.P.A. è dotata di una struttura organizzativa di dimensioni molto contenute ancorché svolga alcune attività di servizio per le partecipate, tendenzialmente prive di ogni struttura ed alcune delle quali in fase di liquidazione. Le soluzioni interne adottate in materia di Prevenzione dalla Corruzione, fermo restando l'obiettivo dell'integrale rispetto degli adempimenti previsti dalla Legge e dalla relativa normativa secondaria, sono state adottate in coerenza con le scelte di carattere organizzativo in precedenza assunte, orientate ad una logica di massimo contenimento dei costi di struttura. Si osserva altresì, al fine di consentire un adeguato apprezzamento del rischio intrinseco di corruzione per la Società, che la stessa svolge attività di *holding* di partecipazioni, con un ruolo operativo molto limitato. Più articolato è il discorso per quanto concerne le attività di alcune partecipate.

STT HOLDING S.P.A. in seguito all'emanazione delle disposizioni normative anzidette ha provveduto ad adottare uno specifico piano per l'anticorruzione e la trasparenza (tema strettamente connesso al precedente) che integra le disposizioni già presenti a tal fine nel Modello Organizzativo adottato ai sensi del d. lgs. 231/2001 e dal Codice Etico che ne costituisce parte integrante.

In proposito, sono previsti specifici controlli periodici di *routine* e controlli di carattere straordinario, con particolare enfasi sulle aree considerate "sensibili". Il Modello Organizzativo prevede altresì la possibilità da parte dei terzi di comunicare, anche in forma anonima, all'Organismo di Vigilanza, ogni possibile comportamento considerato a rischio o comunque non conforme al Modello Organizzativo.

I suddetti controlli sono stati eseguiti dallo scrivente con riferimento al periodo successivo all'assunzione dell'incarico, riscontrando adeguate risposte da parte della Società e senza riscontro di episodi in diretto conflitto con il Modello Organizzativo o con il Codice Etico che lo integra. Non sono pervenute segnalazioni pertinenti ai reati indicati dalla L. 190/2012. Sono stati oggetto di approfondimento con l'Amministratore Unico e con il Collegio sindacale (rappresentato dal Presidente) i temi considerati rilevanti per un corretto monitoraggio dei rischi aziendali in proposito.

E' stato effettuato uno specifico intervento in materia di anticorruzione, integrato con considerazioni sul connesso tema della trasparenza, indirizzato al personale aziendale in servizio, con particolare riferimento alla persona dedicata agli adempimenti interni in materia di trasparenza.

In fede.

Parma, 10 dicembre 2014

Il Responsabile per la Prevenzione  
della Corruzione di STT Holding S.p.A.

Marco Bigliardi

